

Rocca di Papa, 7 febbraio 2021, ore 16.40

SPECIALE: Assemblea dei Focolari 2021

- 1. Apertura e saluti**
- 2. Sommario / Sintesi / Scheda Assemblea dei Focolari 2021**
- 3. Saluto del cardinal Kevin Farrell**
- 4. Saluto di Maria Voce (Emmaus)**
- 5. Margaret Karram: scheda biografica**
- 6. Backstage Assemblea dei Focolari 2021**
- 7. Gennie Ma (Myanmar) e Mons. William Michael Mulvey (USA)**
- 8. Jesús Morán: scheda biografica**
- 9. Assemblea dei Focolari 2021 all'Udienza con Papa Francesco**
- 10. Conclusione**

1. APERTURA E SALUTI

(Musica e didascalie)

COLLEGAMENTO CH

SPECIALE: Assemblea dei Focolari 2021 (in 5 lingue)

Stefania Tanesini: Buon pomeriggio, buon pomeriggio a quanti ci stanno seguendo dall'Italia, un grande saluto a tutti quelli che sono collegati nel mondo. Bentornati al Collegamento CH. E' un Collegamento speciale, un Collegamento interamente dedicato all'Assemblea generale del Movimento dei Focolari che si è conclusa proprio poco fa.

Con noi sono collegati in diretta anche i 362 membri che hanno partecipato a nome di tutti all'Assemblea generale, un'Assemblea che ha eletto la Presidente, il co-Presidente, i nuovi consiglieri del Movimento dei Focolari e che ha lavorato alle linee di indirizzo del Movimento dei Focolari per i prossimi sei anni. Alcuni di loro fra l'altro sono presenti in questa sala, molti sono nel mondo, a tutti vicini e lontani un grande saluto. (Applausi)

2. SOMMARIO / SINTESI / SCHEDA ASSEMBLEA DEI FOCOLARI 2021

Stefania: Ed entriamo subito nel vivo di questa Assemblea, un'Assemblea che ha visto partecipanti davvero diversi per età, per vocazione, c'erano cristiani di Chiese diverse, una rabbina ebrea, c'erano due musulmani, c'erano persone di convinzioni non religiose, un buddista. Che cosa è successo all'Assemblea dei Focolari? Lo vediamo in questa scheda.

Speaker: L'Assemblea generale del Movimento dei Focolari si è svolta interamente online dal 24 gennaio al 7 febbraio 2021. È la terza Assemblea generale dopo la morte della fondatrice Chiara Lubich.

Hanno partecipato 359 persone da tutto il mondo, in rappresentanza delle diverse culture, generazioni, vocazioni, appartenenze ecclesiali e fedi religiose presenti nel Movimento.

L'Assemblea, che doveva svolgersi a inizio settembre del 2020, è stata rinviata a causa della pandemia; il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ne ha consentito il posticipo e l'intero svolgimento in modalità telematica.

Il 31 gennaio scorso, attraverso votazione telematica, Margaret Karram è diventata la terza Presidente dei Focolari, eletta dai 2/3 dei presenti. Guiderà il Movimento nei prossimi 6 anni.

Il 1° febbraio invece è stato rieletto per il suo secondo mandato il Co-Presidente Jesús Morán.

Il 3 e 4 febbraio c'è stata l'elezione dei 22 consiglieri che coadiuvano la Presidenza nelle diverse funzioni di governo del Movimento.

Durante l'Assemblea generale sono stati discussi numerosi argomenti, frutto delle oltre 3.000 proposte arrivate da tutto il mondo con l'obiettivo di individuare percorsi di fraternità nuovi

e attualizzati, capaci di rispondere alle sfide e alle domande dell'umanità di oggi sia a livello globale che locale.

3. SALUTO DEL CARD. KEVIN FARRELL

Stefania: Vorrei rivolgere un saluto speciale a sua eminenza il cardinal Kevin Farrell prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, e alla signora Linda Ghisoni, sottosegretario del Dicastero. Siamo davvero felici di avervi qui con noi oggi. (Applausi)

Eminenza, ha davanti a lei le comunità dei Focolari nel mondo e saremmo felici se volesse rivolgerci una sua parola.

S. E. Cardinale Kevin Joseph Farrell: Cari amici e amiche appartenenti al Movimento dei Focolari, mi rivolgo con piacere a voi qui presenti e a tutti coloro che sono collegati per via telematica. Vorrei anzitutto ringraziare la dottoressa Maria Voce per il suo servizio svolto in questi anni come Presidente dell'Opera di Maria, nel compito non facile per succedere alla fondatrice Chiara Lubich, assumendo la responsabilità di guidare la vita e l'apostolato di questo Movimento così ampio e articolato che è presente ormai in numerosi Paesi del mondo e in tanti ambiti non solo ecclesiali ma anche sociali, accademici e culturali.

La ringrazio per il suo generoso servizio.

Mi congratulo, poi, con la nuova Presidente, la dottoressa Margaret Karram, eletta nell'Assemblea da poco conclusa, augurandole che sappia guidare il Movimento dei Focolari nei prossimi anni con sapienza, franchezza, prudenza e anche con decisione, perché l'Opera da Maria si conformi sempre di più e sempre in meglio ai grandi piani che Dio ha in serbo per tutti voi e che richiedono la vostra docile e coraggiosa adesione alla sua volontà.

Avete celebrato l'anno scorso il centenario della nascita di Chiara, sebbene un secolo possa sembrare un tempo molto lungo, sono convinto che l'opera nata dal suo carisma è ancora agli inizi, riprendendo un'espressione usata dal Santo Padre. Penso che si possa dire che le istituzioni di Chiara sono dei semi che attendono ancora germogliare in pieno e di portare i frutti che Dio desidera.

I nuovi responsabili del governo, ma anche tutti voi membri dell'Opera, dunque, siete pienamente coinvolti in questa grande missione di fare fruttificare ciò che è stato seminato.

Questo Collegamento fu voluto da Chiara stessa come un momento per ritrovarci in famiglia, per riflettere insieme, per fare conoscere le iniziative che assolvono l'impegno di ciascuno, per condividere la gioia e le preoccupazioni comuni. E soprattutto per tornare alle ispirazioni fondamentali, ai motivi spirituali profondi che devono essere al cuore di tutta la vostra vita e che non devono mai essere persi di vista.

Così facendo, in questo mettere in comune il cuore e la vita, si è aiutati a ritrovare il senso e la gioia della propria appartenenza a questa famiglia spirituale che Dio ha suscitato.

Vi invito anzitutto ad accogliere con gratitudine e docilità le parole a voi rivolte dal Santo Padre nell'udienza di ieri. Esse sono la strada sicura che il Signore stesso traccia per voi, per la nostra crescita, per la nostra santificazione, per l'esercizio concreto della comunione ecclesiale.

L'Opera di Maria, seguendo il carisma che lei è proprio, aspira a realizzare una sempre più profonda unità al suo interno, all'interno della Chiesa, fra i cristiani e fra tutti gli uomini. Nel perseguire questo fine, così centrale nell'Opera, è importante assicurare la giusta libertà e la giusta autonomia personale all'intero di ogni Focolare e all'interno di tutti gli altri ambiti associativi e governo del vostro Movimento.

Non temete perciò di dare spazio alla parresia, alla franchezza di parola vostro interno, ascoltando le voci di tutti, sapete bene infatti che l'unità non significa uniformità ma significa realizzare una comunione a immagine di quella divina, che preserva le differenze, le valorizza e le riconduce a una unione più alta che manifesta la ricchezza di tutti.

Carissimi, vorrei assicurarvi del fatto che la Chiesa, come sempre i Papi hanno dimostrato in tutta la storia del Movimento, ha grande fiducia in voi, ammira e sostiene lo spirito evangelico che vi anima, apprezza i frutti abbondanti che sono nati da voi negli anni, il risveglio religioso di tanti laici, le consacrazioni di vita, le vocazioni al sacerdozio e alla vita matrimoniale, le innumerevoli opere di apostolato che portate avanti con passione e competenza. E soprattutto le incalcolabili testimonianze di santità da parte dei focolarini e delle focolarine che hanno vissuto e stanno vivendo vite esemplari, fermentando col lievito cristiano la Chiesa e la società in tante regioni del mondo.

Per tanti motivi la Chiesa avrà sempre cura di accompagnarvi con la sua materna accoglienza e con la paterna vigilanza della sua autorità per sostenervi nel cammino della sua crescita.

Che il Signore vi benedica, vi protegga e vi faccia crescere nell'unità e nell'amore. Grazie a tutti. (Applausi)

Stefania: Eminenza, questo applauso le dice il profondo ringraziamento che vogliamo dirle per queste parole importanti e di incoraggiamento, e ne faremo tesoro.

4. SALUTO DI MARIA VOCE (EMMAUS)

Stefania: E vorrei ricollegarmi proprio alle sue parole, perché prima ha nominato Maria Voce, Emmaus, nostra Presidente per due mandati, per dodici anni. Emmaus, vorrei chiamarti qui accanto a me, perché penso proprio di esprimere il mondo intero in questo grazie planetario che vogliamo dirti ed esprimerti tutto il nostro affetto.

Emmaus grazie. (Applausi) Prego.

Sappiamo che all'Assemblea hai svolto un intervento importante, un intervento che ha avuto come tema la santità. Spererei che potessimo anche noi ascoltarlo nel mondo.

Emmaus: Credo che anche questa è stata una di quelle ispirazioni che a un certo punto si sentono dentro dallo Spirito Santo, perché stavamo preparandoci all'Assemblea e sentivo proprio questo bisogno, questo desiderio di concretizzare, di attualizzare, di agire, di rispondere ai bisogni dell'umanità. E sentivo che c'era come una specie di angoscia di dover fare tutto questo.

A un certo punto mi sono detta: ma è questa la cosa più importante? Non abbiamo imparato che più importante è l'essere che il fare? E che cosa vuol dire l'essere se non che ognuno di noi

veramente si metta davanti a Dio e dica: ma Dio mi ha guarda, io sono stata guardata con amore da Dio e Dio guardandomi ha impresso nel mio cuore il suo stesso DNA, cioè il suo amore perché io lo testimoni, non perché io ne parli, non perché io faccia azioni, ma perché con la mia vita e anche con la mia parola, ma per questo, per testimoniare al mondo intero. E testimoniando al mondo con che cosa? Con quella parola del Vangelo che Chiara ci ha insegnato a vivere momento per momento, la nostra specialissima parola del Vangelo che è quella dell'amore, l'amore reciproco, quell'amore reciproco che rende possibile la presenza di Dio. E soltanto Dio può fare questo e poi di trasformare il mondo.

Il Papa e tutti quanti ci dicono: il cristianesimo cresce per attrazione, non per proselitismo, non per annunci straordinari, non per attività straordinarie, ma perché ognuno di noi sente di dover fare qualcosa per crescere in questo cammino di santità, della nostra santità, questa santità di comunione, questa santità fatta di volontà di Dio vissuta nell'attimo presente, momento per momento, quindi santità aperta a tutti, santità che tutti possono vivere e che veramente io vorrei che restasse la cosa più preziosa quasi di questa Assemblea.

Certamente il tema arriverà, ma poi c'è tutto il patrimonio di quello che Chiara ha detto, non c'è bisogno che aggiunga altro.

E' questa la cosa che sento a cui devo impegnarmi io per prima. Quindi io voglio impegnarmi a raggiungere quella santità che Dio mi chiede perché il mondo abbia la testimonianza, la mia e insieme alla mia quella di tutti voi, che sono sicura che testimonierete insieme a me.

Scusami, ma visto che ho il microfono... tu hai detto di ringraziare me, ma io devo ringraziare per le centinaia di messaggi, WhatsApp, lettere, doni di tutti i tipi, da tutte le parti del mondo che mi sono arrivati e che sono veramente la testimonianza di questa famiglia incamminata su questa strada di cui stiamo parlando, di questa famiglia che Chiara ha iniziato e lasciato su questa terra e che sta crescendo, di questa famiglia di cui sono fiera di partecipare, e quindi di essere insieme a tutti voi in questa strada.

Grazie a tutti veramente di cuore, grazie. (Applausi)

Stefania: Grazie, Emmaus. Grazie da tutto il mondo.

5. MARGARET KARRAM: SCHEDA BIOGRAFICA

Stefania: Ed ora andiamo a conoscere Margaret Karram, la neo eletta Presidente dei Focolari. Lo facciamo con una scheda biografica.

Speaker: Margaret Marie Karram nasce nel 1962 ad Haifa in Israele da una famiglia cattolica palestinese.

Frequenta la scuola delle Carmelitane ad Haifa, studia arabo, ebraico, inglese, francese e italiano.

A 14 anni conosce la spiritualità dei Focolari che segnerà tutto il suo percorso di vita. A 23 anni si consacra a Dio come focolarina a vita comune.

Nel 1984 si trasferisce negli Stati Uniti dove si laurea in Ebraismo presso l'American Jewish University di Los Angeles.

Tornata a Gerusalemme lavora per 14 anni al Consolato generale d'Italia a Gerusalemme.

Qui diviene responsabile della comunità dei Focolari.

Cresce il suo impegno nel dialogo tra culture e religioni diverse. Per questo riceve diversi premi e riconoscimenti internazionali.

Dal 2014 è in Italia dove ricopre vari ruoli di responsabilità presso il Centro Internazionale dei Focolari.

Il 31 gennaio scorso, con una forte maggioranza, l'Assemblea generale la elegge Presidente dei Focolari. E' la terza donna, prima non europea, a ricoprire questo incarico dopo Chiara Lubich e Maria Voce.

Stefania: Benvenuta tra noi, a Margaret Karram, nuova Presidente dei Focolari, veramente benvenuta, e a Jesús Morán rieletto Copresidente per un secondo mandato. Davvero benvenuti.

Come dicevamo, vorremmo conoscerti un po' più da vicino, Margaret. Dalla scheda abbiamo visto che racchiudi nella tua stessa origine anche le contraddizioni e le speranze di un mondo che aspira alla pace. Allora ti vorrei chiedere: ma chi è Margaret Karram, questa donna di nazionalità israeliana ma di origini palestinesi?

Margaret: Allora vi racconto un po' qualcosa di me.

Io sono nata da una famiglia palestinese, di origine palestinese, che ha vissuto in Palestina prima della dichiarazione dello Stato di Israele. Sono la seconda di quattro sorelle e fratelli. Sin da piccola ho avuto questa educazione, sono cattolica e i miei genitori vivendo nella città di Haifa, che è una città nella regione della Galilea, che è anche una città di convivenza tra le tre religioni monoteiste, loro hanno proprio voluto che noi crescissimo fin da piccoli con una fede molto solida, molto radicata in Dio. Perciò ci hanno educato fin da piccoli così. Poi ho frequentato la scuola di suore Carmelitane, dove ho avuto tutta l'educazione mia.

In questa scuola eravamo tutti arabi, però la maggioranza musulmani. Perciò io fin da piccola, da quando avevo 6 anni fino a 18 anni, ho vissuto con accanto a me nel banco di scuola sempre qualcuno che era diverso. Però la cosa che sento che è stata messa nel mio cuore è...

Vi racconto un piccolo episodio che vi fa conoscere un po' di più chi sono io.

Quando avevo cinque anni giocavo come tutti i bambini nel cortile di casa. I nostri vicini erano ebrei. Per la tensione che c'era in questo Paese, quando ci vedevano sempre ci insultavano. Io mi ricordo una volta che mi sono sentita così insultata con parole, sono tornata a casa desolata e piangevo. La mia mamma mi ha detto: "Adesso tu asciuga le lacrime e vai fuori, chiama questi bambini, che erano cinque-sei, chiamali a casa nostra". Io ho detto: mamma mia, adesso vado fuori, chiamo questi bambini... con questo dolore che avevo dentro. Io l'ho fatto perché ho ubbidito alla mamma. Questi sono venuti e la mamma stava cuocendo il pane arabo. E ha dato a ognuno di loro un pane, e ha detto: "Portate questo alla vostra famiglia".

Questo gesto ha fatto sì che questi genitori sono venuti il giorno dopo per conoscerci, per sapere chi siamo. E da questo piccolo gesto io ho imparato una lezione per tutta la vita: che l'amore

caccia l'odio, e che se io volevo vivere per cambiare la società dovevo proprio imparare che dovevo andare al di là dei miei sentimenti e amare il prossimo che Dio mi metteva accanto.

Stefania: Possiamo dire quindi che hai respirato il seme del dialogo fin da piccola.

Adesso sullo schermo dovrebbe apparire una foto, ecco, questa è la foto di un momento storico, è l'8 giugno 2014, l'invocazione per la pace nei Giardini Vaticani. Vediamo che erano presenti Papa Francesco, sua Santità il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, l'allora Presidente di Israele Shimon Peres e il Presidente dell'Autorità palestinese Mohammod Abbas.

Tu hai recitato davanti a loro la preghiera di san Francesco, la preghiera per la pace. Io immagino che debba essere stata un'emozione incredibile. Anche il Papa ieri all'udienza privata l'ha ricordato e ha detto che la pace è un processo per il quale bisogna sempre andare avanti.

Com'è per te? Cosa ne pensi?

Margaret: Io penso proprio di sì, anche se non vediamo ancora la pace. Però, come ha detto ieri il Papa, è stato anche un tempo di promessa. Io sento che la pace è un dono di Dio che dobbiamo chiedere a lui, che però io continuo a credere con tanti altri e penso che dobbiamo continuare a lavorare per costruire la pace, perché la pace va costruita nel quotidiano, nei gesti più piccoli, con quelli che sono accanto. E penso che quello che possiamo fare è essere sempre più accoglienti, accettare l'altro che è diverso, di un'altra religione, di un'altra cultura.

Allora io credo nella pace anche se non la vedo ancora nel Medio Oriente, però sono proprio fiduciosa che questo che seminiamo anche nel piccolo, continuare a seminare, a seminare, con la speranza che quando Dio vorrà ci sarà questa pace. Perché anche questa preghiera... Certo, forse uno può dire: "Ma a cosa è servita questa preghiera così importante, una invocazione e tutto?". Però è stato come un punto luminoso al quale guardare, perché la preghiera - come ha detto allora il Custode di Terra Santa - non è una cosa che produce qualcosa, la preghiera genera. Allora dobbiamo continuare a generare la pace dentro il nostro cuore prima di tutto e con tutti gli altri.

Stefania: Grazie Margaret.

6. BACKSTAGE ASSEMBLEA DEI FOCOLARI 2021

Stefania: Torniamo ora all'Assemblea dei Focolari appena conclusa, un'Assemblea che si è svolta completamente online, in modalità telematica, che ha presentato moltissime sfide, pensate votazioni telematiche, assemblee in plenaria, incontri in piccoli gruppi. Vorremmo andare dietro le quinte di questa Assemblea con il prossimo servizio.

Speaker: Se volessimo fotografare la cosiddetta "stanza dei bottoni" che fa funzionare un'Assemblea mondiale come quella dei Focolari che si è appena conclusa, dovremmo avere un obiettivo grandangolare tale, capace di riprendere da Chicago a Bruxelles, dall'Italia alle Filippine, al Brasile.

Dietro le quinte di questa Assemblea, c'è infatti un "corpo": un gruppo internazionale, che va dai 24 ai 67 anni, che ha lavorato con professionalità ma soprattutto in grande armonia; una sinergia che è andata crescendo sia dal punto di vista professionale che delle relazioni.

Il primo compito dell'Assemblea in modalità telematica è quello di assicurare il funzionamento di quegli elementi che ne garantiscono la validità.

Il sistema di ingressi sulla piattaforma, ad esempio, avviene tramite il riconoscimento fotografico di ogni partecipante a cui è stato assegnato anche un codice QR.

E il sistema di voto avviene tramite una piattaforma specializzata che garantisce che il voto espresso online sia libero, certo e segreto.

Ogni sessione dell'Assemblea è stata tradotta in 5 lingue, in simultanea, grazie a 34 traduttori da 6 Paesi insieme al team del Centro Internazionale del Movimento.

Oltre alla sala della plenaria, i 359 partecipanti avevano la possibilità di radunarsi in gruppi ristretti ma anche di entrare in stanze dedicate all'assistenza tecnica, al relax, e alla preghiera.

Notizie in forma di post e video hanno informato quotidianamente i membri dei Focolari nel mondo, insieme a comunicati stampa e altro materiale destinato ai media.

7. GENNIE MA (MYANMAR) E MONS. WILLIAM MICHAEL MULVEY (USA)

Stefania: Abbiamo visto allora che cosa è successo dietro le quinte, che cosa ha reso possibile l'Assemblea online dei Focolari. Vorremmo conoscere adesso alcuni dei partecipanti, ne abbiamo contattati due: Gennie Ma del Myanmar, che ha potuto seguire i lavori in condizioni non facili, per quello che il suo Paese sta vivendo; e il vescovo Michael Mulvey, di Corpus Christi in Texas. Vediamo i loro contributi.

Gennie Ma - Myanmar: Sono Gennie dal Myanmar. Per me confesso che non sono pienamente presente in questi giorni per tutto quello che accade nel mio Paese. E' veramente un momento di buio. E questi giorni io contemplo che c'è qualcosa di buono anche nel buio. Io trovo l'abbandono di Gesù e il perché. Dal buio io vedo la gente di diverse posizioni che si mettono insieme per trovare una luce, e la generosità tra i popoli, la comunione dei beni, l'assistenza tecnica e morale, e dare il coraggio nel lottare per la giustizia. Sento che ci porta in un momento più concentrato perché non sappiamo il domani, ma abbiamo solo il presente. E mi trovo Dio in questo momento, ed è bello.

Io sento tanto coraggio e unità e gratitudine a ciascuno della mia famiglia spirituale da tutto il mondo. Grazie.

Mons. William Michael Mulvey – Texas (in inglese): Salve, sono il vescovo Michael Mulvey, della diocesi di Corpus Christi in Texas, Stati Uniti.

Ho ricevuto qualche mese fa l'invito a partecipare all'Assemblea Generale del Movimento dei Focolari per il 2021, che doveva tenersi nel 2020. È una grande gioia per me poter essere presente.

Faccio parte della famiglia dei Focolari da più di 40 anni e prendere parte a questa Assemblea è per me una grande gioia, perché so che siamo tutti coinvolti in una nuova avventura, che riguarda tutti gli uomini ma anche la Chiesa nel suo complesso e la spiritualità dell'unità. È davvero una grande gioia.

Questi ultimi giorni dell'Assemblea sono stati un'esperienza incredibile. Viviamo nel mondo e ci rendiamo conto di quanto esso sia competitivo se guardiamo alle dinamiche dell'economia e della politica. Sembra che siamo sempre in competizione. Ma trovarmi in una riunione, una riunione virtuale, essere su Zoom con quasi 400 persone e vedere un mondo unito, è stato per me un grande regalo. Vedere che possiamo stare insieme, ascoltarci l'un l'altro, condividere con l'altro, gioire con l'altro suscita in me fiducia per il futuro del mondo e dell'umanità.

I primi tre giorni di meditazione e ritiro sono stati un'esperienza straordinaria. Vedo un orizzonte di speranza in quello che stiamo facendo, una grande opportunità per l'umanità di aprirsi veramente allo Spirito Santo grazie all'amore reciproco, all'ascolto reciproco, all'operare insieme per il bene comune. Quindi attendo con ansia i frutti dell'Assemblea Generale mentre essa è ancora in corso. So che per me, per la mia diocesi e per la Chiesa intera, tutto questo può favorire una grande apertura verso nuove idee e nuovi approcci nell'impegno per la fratellanza universale e nel lavoro in favore di coloro che sono ai margini, coloro che sono esclusi e che non hanno voce. Qui queste persone hanno una voce.

8. JESÚS MORÁN: SCHEDA BIOGRAFICA

Stefania: Jesús, penso che la maggior parte di quelli che sono collegati oggi ti conoscono anche se non tutti, per questo vorremmo scorrere la tua biografia con questa scheda.

Speaker: Jesús Morán nasce il 25 dicembre 1957 a Navalperales de Pinares in Spagna, da una famiglia di commercianti cristiani.

A 16 anni, inizia a frequentare i Gen, i giovani dei Focolari, impegnandosi sempre di più nelle attività del Movimento.

Ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università Autonoma di Madrid.

Nel 1977 decide di donarsi a Dio nella comunità del focolare. Dal 1996 al 2004 è delegato dei Focolari per il Cile e la Bolivia. Là viene ordinato sacerdote il 21 dicembre 2002. Dal 2004 al 2008 è corresponsabile del Movimento nel Messico e a Cuba.

Ottiene la licenza in Teologia Dogmatica presso la Pontificia Università Cattolica di Santiago del Cile e il dottorato in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense a Roma.

Nell'Assemblea generale dei Focolari del 2008 viene eletto consigliere generale e nel 2009 inizia a far parte della "Scuola Abba", centro interdisciplinare di studio dei Focolari.

È stato eletto Copresidente del Movimento dei Focolari il 13 settembre 2014 dall'Assemblea generale e riconfermato il 1° febbraio scorso.

Stefania: Eccoci, Jesús, una domanda per te ora. Ci si è domandati se farla questa Assemblea, se farla soprattutto in modalità telematica e se permettesse un'effettiva partecipazione di tutti. E poi si è deciso di farla. Com'è andata secondo te? E quali sono gli orientamenti che sono emersi dall'Assemblea?

Jesús: Io penso che sia andata molto bene. Loro si sono fidati di noi, il card. Farrell, Linda Ghisoni. Io credo che sia andata molto bene. Veramente ha del miracoloso un po', perché fare un'Assemblea con quattro tematiche, 19 argomenti trattati così a gruppi anche, non sempre in plenaria, era pazzesco, da un punto di vista. Abbiamo usato diverse piattaforme e credo che, come si è visto, c'era uno staff veramente straordinario e molto competente.

Poi ovviamente un aiuto della grazia dello Spirito Santo.

Adesso quali sono le tematiche? Non è facile adesso riassumere, però se volessi fare una sintesi quasi per me di tutto, io direi questo: noi abbiamo voluto partire dalla realtà, qual è questa realtà? Il mondo della sofferenza, un mondo vastissimo, enorme, perché qui c'entrano gli esclusi, le disuguaglianze, gli scartati, gli abusati, tutti quelli che non si trovano in questo mondo, i malati di Covid. Tutto questo che per noi, alla luce del carisma, sono dei volti di Gesù crocifisso e abbandonato. Noi abbiamo voluto partire dalla realtà per andare incontro a questi volti di Gesù crocifisso e abbandonato. E questo è un tema fondamentale.

Dentro questo ci sono tanti altri temi, ma questo è fondamentale.

Secondo: l'identità, la nostra identità. La nostra identità in realtà è già quella, cioè andare a incontrare Gesù crocifisso e abbandonato. Ma chi siamo noi? Qualcuno ha parlato di un collettivo profetico. Chiara diceva: un popolo nato dal Vangelo. Quindi potremmo dire un collettivo profetico ancorato alla Parola. Questo è stato importante perché se no non avremo neanche la forza di andare incontro alla sofferenza se non fossimo ancorati alla Parola.

Una terza cosa sarebbe lo stile, cioè con quale stile vogliamo fare questo? Uno stile sinodale, il Papa lo ha detto, quindi una governance sinodale, e uno stile intergenerazionale. Questo è venuto alla luce con molta forza, cioè vogliamo veramente lavorare con i giovani, fare tutto questo con i giovani. Quindi i giovani non sono più un oggetto così di preoccupazione ma sono con noi, sono un tu di noi con i quali vogliamo fare questo.

Quindi le parole chiave che sono venute fuori direi che sono tre: prossimità, azione e contemplazione.

Questa è una mia sintesi.

Stefania: Grazie, Jesús, una sintesi che avremo modo di approfondire.

9. ASSEMBLEA DEI FOCOLARI 2021 ALL'UDIENZA CON PAPA FRANCESCO

Stefania: Ora quello che moltissimi di noi ieri hanno potuto seguire, il 6 febbraio l'Assemblea generale dei Focolari è stata ricevuta in udienza privata da Papa Francesco. Ecco, lo vediamo nelle

immagini. Maria Voce è stata accolta dal Papa con grandissimo affetto, ha presentato la neo-eletta Presidente, Margaret Karram al Santo Padre che ha rivolto a lui un indirizzo di saluto.

Il Papa, per incoraggiare il cammino dei Focolari, ha offerto alcune riflessioni che ha riassunto in tre punti.

Ecco i punti che ha riassunto Santo Padre: come affrontare il tempo del dopo-fondatrice, l'importanza delle crisi, e vivere la spiritualità con coerenza e realismo.

Vediamo alcuni stralci del discorso del Santo Padre.

Papa Francesco: Il dopo-Fondatrice. A dodici anni da quando Chiara Lubich è partita per il Cielo, siete chiamati a superare il naturale smarrimento e anche il calo numerico, per continuare ad essere espressione viva del carisma di fondazione. [...] Si tratta di rimanere fedeli alla fonte originaria sforzandosi di ripensarla ed esprimerla in dialogo con le nuove situazioni sociali e culturali. [...] Questo atteggiamento di apertura e dialogo vi aiuterà a evitare ogni autoreferenzialità [...] è quello che auspichiamo per tutta la Chiesa: guardarsi dal ripiegamento su sé stessi, che induce a difendere sempre l'istituzione a scapito delle persone, e che può portare anche a giustificare o a coprire forme di abuso. [...] È meglio invece essere coraggiosi e affrontare con parresia e verità i problemi, seguendo sempre le indicazioni della Chiesa, che è Madre, è vera Madre, e rispondendo alle esigenze della giustizia e della carità. [...]

Il secondo tema che vorrei proporvi è quello dell'*importanza delle crisi*. Non si può vivere senza crisi. Le crisi sono una benedizione [...] Ogni crisi è una chiamata a nuova maturità; [...] Oggi si sottolinea molto l'importanza della resilienza di fronte alle difficoltà, cioè la capacità di affrontarle positivamente traendo da esse delle opportunità [...] È compito di chi ricopre incarichi di governo, a tutti i livelli, (specialmente a te, no, adoperarsi per affrontare nel modo migliore, più costruttivo, le crisi comunitarie e organizzative; invece le crisi spirituali delle persone, che coinvolgono l'intimità del singolo e la sfera della coscienza, richiedono di essere affrontate prudentemente da chi non ricopre incarichi di governo, ad ogni livello, all'interno del Movimento. E questa è una buona regola della Chiesa da sempre, che vale non solo per i momenti di crisi delle persone, vale in generale per il loro accompagnamento nel cammino spirituale. È quella saggia distinzione tra foro esterno e foro interno che l'esperienza e la tradizione della Chiesa ci insegna essere indispensabile. [...]

Infine, il terzo punto: *vivere la spiritualità con coerenza e realismo*. [...] La meta ultima del vostro carisma coincide con l'intenzione che Gesù ha presentato al Padre nella sua ultima, grande preghiera: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21), uniti, [...] Per quanto riguarda l'agire *all'esterno*, vi incoraggio ad essere testimoni di vicinanza con l'amore fraterno che supera ogni barriera e raggiunge ogni condizione umana. [...] Circa l'impegno *all'interno* del Movimento, vi esorto a promuovere sempre più la sinodalità, affinché tutti i membri, in quanto depositari dello stesso carisma, siano corresponsabili e partecipi della vita dell'Opera di Maria e dei suoi fini specifici. [...] Vi ringrazio tanto per la vostra gioiosa testimonianza al Vangelo che continuate ad offrire alla Chiesa e al mondo. (Applausi)

Stefania: Un dono davvero straordinario, che anche qui avremo modo di approfondire e di ritornare.

Ma io a questo punto vorrei farti, Margaret, una domanda che penso tutti noi che abbiamo potuto seguire ieri ci siamo fatti, perché abbiamo visto che ci sono stati dei momenti di dialogo a tu per tu intimi con il Santo Padre. Se ce lo puoi dire, ma che cosa vi siete detti?

Margaret: Allora non è un segreto ma comunque. Allora eravamo con Maria Voce e con Jesús Morán e volevamo anche offrire al Santo Padre un piccolo dono.

Allora gli abbiamo dato una busta per i suoi poveri e poi una pianta piccola di ulivo. E Maria Voce ha detto a lui: “Questa pianta è anche simbolo della pace, di quello che siamo all'inizio, che crescerà”. E lui mi ha guardato e mi ha detto, toccando la pianta così proprio la terra, ha detto...

Perché ho detto prima: “Santo Padre, questa pianta oltre a essere segno della pace è anche perché noi in questa Assemblea abbiamo parlato dell'ecologia integrale e questa pianta è come il nostro simbolo di impegno per questo”.

E lui: “A questa pianta bisogna dare acqua, bisogna nutrirla”. Ha toccato i piccoli rami e ha detto: “Bisogna potare”. Poi ha detto: “Coraggio, avanti”.

Perciò è stato un momento bellissimo. Perciò è stato un momento profondissimo, dobbiamo capire cosa vuol dire nutrire e potare.

Poi è stata una gioia che il Santo Padre ha voluto salutare ognuno. Io ero commossa.

Stefania: Non era previsto.

Margaret: Non era previsto, anzi doveva uscire. Perciò in questo saluto ha visto il mondo intero lì rappresentato, ognuno che diceva da dove era, cosa aveva nel cuore. E il Santo Padre aveva una parola per ognuno, un'assicurazione di preghiera, di incoraggiamento, anzi, a volte - perché eravamo vicini – scherzando: “Ama il mate?”, o qualcosa così. Era proprio un incontro molto familiare.

Penso, spero, era il nostro desiderio, poter dare gioia al Papa e spero che l'abbiamo fatto.

Stefania: Grazie Margaret.

10. CONCLUSIONE

Stefania: Ci stiamo avviando alla conclusione. Vorrei farti un'ultimissima domanda telegrafica: che cos'hai in cuore per questi prossimi anni?

Margaret: Una domanda difficile.

In questo momento quello che mi viene è che possiamo essere gioiosi, testimoni dell'annuncio del Vangelo vissuto, che per noi è vivere l'unità, ma essere gioiosi, testimoniare la gioia del Risorto. E' questo che ho in cuore in questo momento, e non so se posso fare un saluto. Prima di tutto vorrei ringraziare, è una opportunità per me essere collegata con tutto il mondo. Ho ricevuto tantissimi messaggi, tante lettere anche di personalità della Chiesa, di varie Chiese, di

persone di varie religioni, ebrei, musulmani, sono stata proprio inondata di messaggi, e non ho potuto rispondere a nessuno perché eravamo ancora nell'Assemblea, stavamo lavorando e volevo vivere questi giorni..., erano molto pieni e volevo viverli anche in pace.

Allora colgo questa occasione, anche di tanti focolari nel mondo, sparsi in tutti i continenti, per ringraziare di tutto cuore per l'amore, l'unità, l'affetto che ho sentito subito in mille modi.

E se mi permettete vorrei anche salutare in modo speciale in arabo le nostre comunità nel Medio Oriente. Vorrei dire loro un grazie, ma lo dirò in arabo. (Saluto in arabo)

E anche a quelli di lingua ebraica. (Saluto in lingua ebraica) Pace e un grande abbraccio a tutti.

Stefania: Grazie Margaret.

Jesús: Io approfitto per fare un ringraziamento pure io. A me piace rispondere ma questa volta non ce la faccio. Allora ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto, molto meno di te, però molto, veramente di tutto l'affetto, di tutto l'amore.

Noi spagnoli abbiamo tante parole arabe, ma io spero che tu mi insegni almeno qualche frase in più per poter parlare questa lingua così bella.

Stefania: Grazie. Vi ringraziamo. Grazie Margaret, grazie Jesús, grazie Emmaus. Ringraziamo sua Eminenza, la signora Linda Ghisoni per questo momento di famiglia, di famiglia planetaria.

Una famiglia che vive sulla terra e vive in Cielo. Vorremmo ricordare Jean-Paul Brotel, un focolarino nostro collaboratore del Collegamento CH del Centro Santa Chiara che è andato in Cielo il 2 febbraio scorso. A lui vorremmo dire un grazie grande.

Siamo arrivati alla fine, ci diamo appuntamento per il prossimo CH il 27 marzo, alle 12 ora italiana. Un grazie a tutti, a voi buon lavoro, buon lavoro alla nuova squadra di consiglieri e consigliere del Centro dell'Opera e un saluto a quanti ci stanno seguendo nel mondo.

Grazie ed essere stati con noi e a presto. (Applausi e musica)